

## ITALIA ANNO ZERO

**L**e ecotecnologie sono un mercato in rapida crescita. Nel 2005 il loro mercato globale – secondo un rapporto del ministero dell'Ambiente tedesco – valeva circa mille miliardi di euro. Stime prudenti prevedono per il 2010 un'ulteriore crescita di 500 miliardi. Per dare un'idea del boom delle tecnologie verdi basti pensare che la Commissione europea nel 1998 prevedeva, al 2010, 22 miliardi di export comunitario di ecotecnologie, livello raggiunto nel 2004.

**L'EUROPA È LEADER MONDIALE** del settore con una quota di mercato del 33%. Un quadro aggiornato dello sviluppo delle ecotecnologie nei diversi paesi europei è sull'atlante gestito dall'Agenzia europea per l'ambiente ([http://technologies.ewindows.eu.org/atlas\\_map](http://technologies.ewindows.eu.org/atlas_map)). Le imprese europee sono particolarmente forti nel settore della gestione e riciclaggio dei rifiuti con il 50% del mercato mondiale. Seguono le imprese per la produzione di energia rinnovabile (40%), settore in cui per il 2020 si prevede la creazione di altri due milioni di posti di lavoro.

**SU PRESSIONE DELLA GERMANIA**, che prevede di quadruplicare il fatturato delle sue ecoimprese al 2030, Bruxelles sta mettendo a punto una strategia per lo sviluppo di una politica industriale sostenibile e ha già consultato gli attori del settore. Sulla base delle proposte raccolte la Commissione adotterà entro la primavera 2008 un piano d'azione per rafforzare la leadership comunitaria nell'innovazione ecotecnologica e fare dell'Europa l'area più efficiente al mondo nell'uso dell'energia e delle risorse naturali. Un obiettivo da raggiungere anche con il ricorso alla leva fiscale: la Commissione, sostenuta dal presidente francese Sarkozy e dal premier britannico Brown, vuole introdurre un'Iva ridotta del 5% per prodotti e servizi ecoefficienti.

**IN QUESTA PARTITA** il nostro paese non può continuare a giocare il ruolo dello spettatore o entrare in campo deciso a svolgere un ruolo di primo piano. È una partita che l'Italia non può perdere se davvero vuole scommettere sulla qualità e competitività della nostra economia.

nnuali. Il costo dell'intervento di circa un milione e mezzo: i dieci anni l'investimento si pagherà a vantaggio delle casse dell'ambiente.

[www.comune.como.it](http://www.comune.como.it)

### Il Kazakistan fate?

**\*** Una valutazione completa sui pesanti impatti ambientali e sociali del progetto di estrazione del petrolio a Kashagan, nel Kazakistan, guidato dall'Agip Kco. Quanto chiede la Campagna per la riforma della Banca mondiale, insieme ad altre ong, all'Unione europea e all'Italia dopo aver effettuato sopralluoghi nella regione interessata dal progetto.

[www.crbm.org](http://www.crbm.org)

### Sulle rovine della storia

**\*** Il sito archeologico di Grappignano, nella Bassa Sabina, sacrificato a un polo

di ricerca medica nel progetto supportato dal sindaco di Colvecchio (Rt). Il circolo locale di Legambiente ha chiesto un tavolo di concertazione con la Provincia in difesa di un'area dalla nota valenza storica, archeologica e paesaggistica.

[www.legambientebassasabina.it](http://www.legambientebassasabina.it)

Sotto, il sito archeologico di Grappignano, nella Bassa Sabina. Nella pagina accanto, attivisti romeni contro la miniera di Rosia Montana



## QUO

di ALBERTO ZORATTI

## Trama a lieto fine

**N**ovara, profondo Nord. Tra i principali distretti tessili italiani assieme a Carpi e Prato. Il made in Italy nasceva qui. Dalle esperienze che si sono sedimentate grazie alle competenze degli artigiani e dei sarti italiani. Ma il mondo cambia, l'economia si globalizza. E se l'insolvenza di un mutuo fa vacillare l'architettura finanziaria del pianeta, figuriamoci che cosa può accadere quando si affacciano sul mercato attori come Cina e India, e quali effetti può avere per un'economia locale la ricerca del massimo guadagno e del minimo costo da parte delle imprese: delocalizzazioni, disoccupazione, peggioramento delle condizioni di lavoro. L'economia si sgancia dai territori, con il paradosso che le grandi imprese crescono ma non cresce la qualità della vita di chi lavora.

**IN QUESTO PANORAMA** parte *Made in no*, un progetto nato dalla collaborazione tra la Provincia di Novara, un gruppo di artigiani e alcune realtà dell'economia solidale. La sfida è impegnativa: una linea di prodotti frutto della filiera integrata creata dagli attori di una rete locale



che possa confrontarsi con le reti nazionali e internazionali su principi equosolidali. Un progetto affascinante che mette insieme la tradizione del tessile novarese con l'esigenza di dar vita a circuiti di mercato che abbiano giustizia, equità e solidarietà come punti di riferimento.

**SI COMINCIA CON IL BRASILE**, dal progetto *Justa trama* arriverà il cotone per realizzare prodotti destinati al consumatore. A partire da una filiera trasparente e sostenibile: passo fondamentale per uno sviluppo a misura d'uomo.

[www.made-in-no.com](http://www.made-in-no.com)

13/8  
2007

Il piano della Regione per finanziare i lavori di ripristino dell'efficienza delle condutture

# Acquedotti fatiscenti, primi interventi

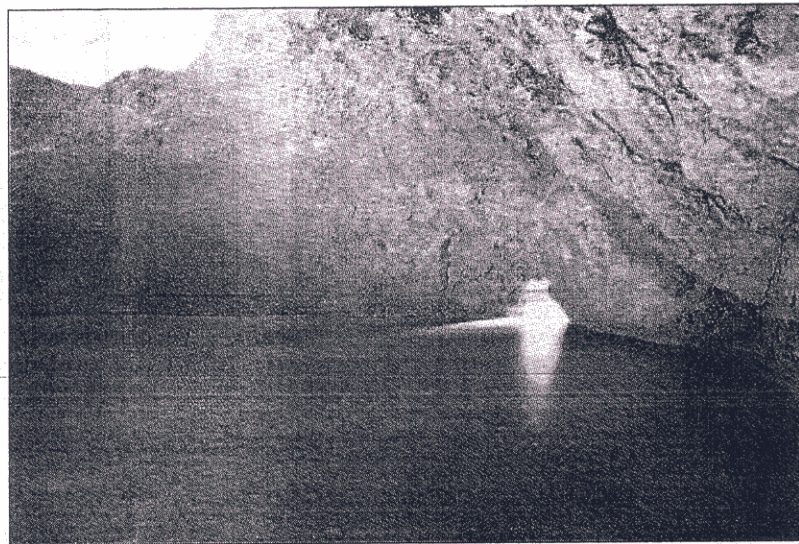
## Stanziati 27 milioni di euro per i Comuni che fanno parte dell'Atto 3

di SAMUELE ANNIBALDI

(segue dalla Prima) l'assessore regionale all'Ambiente Filippo Zaratti dopo l'approvazione da parte dell'esecutivo regionale del Piano di attuazione dell'accordo di programma per la tutela delle acque e sulla gestione integrata per gli anni 2007 - 2013.

L'avvio del Piano - come ha spiegato l'assessore Zaratti - sarà preceduto dalla sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa tra la Regione, l'Atto 3 e la Provincia reatina per la definizione del dettaglio delle operazioni per la realizzazione delle opere. Si tratta di un piano di risanamento che verrà attuato nell'arco di otto anni attraverso risorse finanziarie comunitarie, regionali e nazionali tramite una serie di interventi infrastrutturali necessari a garantire nel Reatino una rete di distribuzione idrica efficiente e un sistema di depurazione delle acque funzionale che garantisca la tutela dei beni idrici del territorio. Ecco - comune per comune gli importi stanziati espressi per comodità e per facilitare la lettura in migliaia di euro: Accumoli 250; Amatrice 400; Antrodoco 250; Ascrea 300; Belmonte 400; Borbona 150; Borghose 300; Cantalice 100; Cantalupo 300; Casaperta 100; Casperia 200; Castel di Torà 130; Castelnuovo di Farfa 150; Castel Sant'Angelo 650; Cittaducale 400; Cittareale 250; Collalto Sabino 300; Colle di Torà 150; Collegiove 150; Collepescchio 200; Colli sul Velino 100; Concerviano 200; Configni 150; Contigliano 400; Cottanello 300; Fara Sabina 500; Fiamignano 200; Forano 250; Frasso 150; Labro 393; Leonessa 200; Longone 200; Magliano Sabina 350; Marcatelli 300; Micigliano 150; Mompeo 300; Montasola 200; Monte San Giovanni 1.100; Montebuono 250; Monteleone 850; Montenero 200; Montopoli 270; Morro Reati-

La grotta calcarea che "protegge" la sorgente del Peschiera



Dalla Pisana  
fondi da spendere  
entro il 2013  
Ora tocca ai Comuni  
presentare i progetti

### LA SCHEDA

## Depuratori e dearsenificatori in arrivo

Una svolta per la maggior parte dei Comuni del Reatino il maxi stanziamento regionale sulle spesso fatiscenti reti idriche nel piano di risanamento che prevede investimenti per acquedotti e impianti di depurazione. Una svolta anche e soprattutto in vista dell'entrata a regime dell'Atto 3 con i 73 comuni reatini e 8 della Sabina romana riuniti in un ambito territoriale ottimale per la gestione nel futuro prossimo dei servizi idrici. D'altro canto avere reti di distribuzione e strutture a posto è un'esigenza non certo trascurabile per poter partire col piede giusto. Sull'annunciato finanziamento spiccano alcuni dati e curiosità, in primis le cifre con Poggio Mirteto che fa la parte del leone con 2 milioni e 150 mila euro per realizzare due depuratori dei quali uno

nella frazione dello Scalo e sistemare tratti importanti della rete idrica che non pochi problemi e angosce ha creato e continua a regalare al Comune mirtese ormai da mesi. Cifre importanti anche per Rieti, un milione di euro, Monte San



Giovanni, un milione e 100 mila euro, Osteria Nuova, 900 mila euro, Monteleone, 850 mila, Poggio Moiano 672 mila, Castel Sant'Angelo 650 mila, Fara Sabina mezzo milione di euro. Finanziate anche tre Comunità montane: Turano e Velino con 400 mila euro ciascuna e Monti Sabini 250 mila euro e una Unione dei Comuni, "Nova Sabina" di Poggio Catino, 400 mila euro. Un'ultima curiosità riguarda Magliano Sabina, 350 mila euro che consentiranno di installare il dearsenificatore nell'acquedotto che rifornisce il paese realizzando l'impianto per l'abbattimento delle alte concentrazioni di arsenico presenti nell'acqua (il problema è emerso circa un anno fa) presso la sorgente Barco di Fabbrica di Roma (Vt) dalla quale sgorga l'acqua che serve anche il paese sabino.

S.A.

no 100; Nespole 150; Orvinio 200; Paganico 200; Pescorochiano 200; Petrella Salto 450; Poggio Bustone 200; Poggio Catino 200; Poggio Mirteto 2.150; Poggio Moiano 672; Poggio Nativo 200; Poggio San Lorenzo 300; Posta 200;

Pozzaglia 150; Rieti 1.000; Rivodutri 100; Rocca Sinibalda 350; Roccantica 300; Salisano 150; Scandriglia 350; Selci 400; Stimigliano 250; Tarano 200; Toffia 200; Torri in Sabina 150; Torricella in Sabina 250; Turania 150; Vacone

100; Varco Sabino 150. Poile Comunità montane: quella del Velino 400; del Turano 400; dei Monti Sabini 250. Ancora ad Osteria Nuova 900 e all'Unione dei Comuni Nova Sabina 400. Per la provincia di Roma, Moricone 200.

L'imponente impianto del Peschiera